

perplessità sono state espresse da gruppi di cittadini e stimati professionisti, come per esempio l'urbanista Luca Beltrami Gadola che nell'intervista rilasciata alla trasmissione ha dichiarato « Stanno facendo una ristrutturazione che è una vera e propria demolizione di parti importantissime del vecchio teatro » ma anche da parte di artisti che conoscono bene il teatro per averci lavorato come Carla Fracci e lo scenografo Luciano Damiani che parla di vero disastro —:

se simili interventi non richiedano la massima trasparenza e per quale motivo siano state vietate le riprese televisive della ristrutturazione;

se sia vero che alcune parti del teatro siano state irrimediabilmente compromesse, oppure addirittura distrutte e gettate in discarica, e in particolare che cosa è stato del vecchio palcoscenico, dei pilastri, dei ponti mobili, e se siano stati trovati reperti archeologici durante gli scavi;

se e quali motivi d'urgenza esistessero per una radicale ristrutturazione del teatro La Scala, tali da giustificare la prosecuzione dei lavori prima della sentenza del Tar. (4-04537)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 novembre 2002 il Ministero dell'economia e delle finanze emanava un comunicato stampa con il quale si comunicava la firma di un decreto ministeriale per la sospensione dei termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti tributari per i contribuenti residenti nei comuni delle province di Catania e Campobasso direttamente interessati da gravi fenomeni sismici ed eruttivi;

in particolare per la provincia di Campobasso si elencavano tra i comuni beneficiari di tale provvedimento i comuni di Castellino del Biferno, Colletorto, Larino, San Giuliano di Puglia e Santa Croce di Magliano;

in tale elenco non risultano inclusi altri comuni compresi all'interno del cratere sismico, così come da elenco della Protezione civile, e che lamentano migliaia di sfollati, tra i quali: Ururi, Casacalenda, Montorio nei Frentani, Rotello, Montelongo, Bonefro, Providenti, Morrone, Petrella Tifernina, Ripa Bottoni;

ad esempio il solo comune di Casacalenda su una popolazione di 2.500 abitanti lamenta circa 1.100 sfollati —:

quali criteri abbia utilizzato per stendere l'elenco dei comuni beneficiari di tale provvedimento e se gli enti locali interessati e la stessa protezione civile siano stati coinvolti in tale decisione. (3-01606)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PINZA e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 253 recante disposizioni urgenti in materia tributaria adottato dal Governo il 12 novembre 2002 è un « colpo al cuore » per le imprese e gli operatori meridionali che hanno attivato e maturato il diritto ad ottenere il credito di imposta alla data del 7 luglio 2002;

con la risibile motivazione di monitorare gli investimenti e prevenire eventuali comportamenti elusivi il Governo di fatto spregiudicatamente ha inferto un duro colpo agli operatori del Mezzogiorno;

neanche la gravità dell'andamento dei conti pubblici, ormai acclarata nonostante la politica dello struzzo del Governo, può giustificare tale decisione;

in più sedi le forze imprenditoriali dei vari settori e i tanti professionisti interessati hanno reclamato il ripristino integrale del credito d'imposta e nella disponibilità finanziaria e nelle procedure e meccanismi propri della legge n. 388 del 2000;

da ultimo anche in sede di approvazione della legge finanziaria ciò è stato richiesto da più parti politiche;

i controlli ed il monitoraggio, se vi sono reali capacità di governo e buon funzionamento dell'amministrazione fiscale, sono attuabili senza blocco del credito di imposta richiesto e/o maturato sulla base di precisi piani aziendali e di ben programmate scadenze temporali;

vi è la necessità di abrogare tutta la normativa modificativa *in peius* della citata legge n. 388, che è stato, come unanimemente riconosciuto, l'unico strumento di incentivazione per gli investimenti e l'occupazione nel Mezzogiorno realmente risultato efficace, semplice e celere;

la stessa grave situazione di crisi economica che investe il nostro Paese richiede non il blocco, ma l'accelerazione degli investimenti pubblici e privati, soprattutto nel Mezzogiorno —:

se non intenda attivarsi onde evitare ogni penalizzazione in danno di quanti abbiano conseguito il diritto al contributo anteriormente alla data dell'8 luglio 2002, nonché di quanti abbiano ottenuto il riconoscimento del contributo successivamente a tale data. (5-01430)

BENVENUTO, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in base all'articolo 1 della legge finanziaria 2002 il Governo aveva assunto l'impegno di presentare al Parlamento entro il 30 giugno 2002 una relazione dettagliata sugli effetti della disciplina agevolativa degli investimenti di cui alla cosiddetta legge Tremonti-*bis*;

il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha recentemente assicurato che la suddetta relazione sarebbe stata consegnata entro il 31 ottobre 2002, avendo a tale data il Governo a disposizione tutti gli elementi per fornire indicazioni al riguardo —:

quali effetti abbia sortito la disciplina agevolativa richiamata in premessa, con particolare riferimento all'impatto sull'economia, alla crescita degli investimenti e all'ammontare dei risparmi fiscali conseguiti ripartito per settori e per aree geografiche, e se il Governo stia valutando l'opportunità di prorogare l'agevolazione in oggetto per il 2003. (5-01431)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel disegno di legge finanziaria 2003, approvato alla Camera, all'articolo 3 si prevede che l'Alta Commissione di studio per il federalismo individui i parametri per la regionalizzazione del reddito delle imprese che hanno la sede legale e attività produttive in regione diverse —:

quale è l'orientamento che il Governo rappresenterà in tale sede, qualora dopo l'approvazione definitiva della legge finanziaria fosse effettivamente istituita la predetta Commissione, e quale è attualmente, in base ai dati disponibili riferiti agli ultimi anni di imposta, la ripartizione per regione dei soggetti passivi dell'IRPEF e dell'IRPEG che esercitano imprese industriali e commerciali, sia con riferimento al numero degli stessi sia in relazione all'ammontare degli imponibili e all'entità del relativo gettito fiscale. (5-01432)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'attività di funghioltura è da considerarsi attività agricola ai sensi dell'articolo 29, comma 2, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica 917 del

1986, rientrando tra le attività dirette alla produzione di vegetali tramite l'utilizzo di strutture fisse o mobili, anche provvisorie, e se la superficie adibita alla produzione non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione risiede;

tale orientamento è stato confermato e specificato con circolare del Ministero dell'economia e delle finanze, divisione VI, protocollo 8366 del 28 dicembre 2000 (relativa all'applicazione del decreto ministeriale 3785 del 2000), riprendendo la nota dell'ufficio ministeriale delle dogane, prot. 2373/97/DIV/VI/SD;

l'articolo 10, comma 4, della legge finanziaria per il 2002 dispone ulteriori e temporanee agevolazioni fiscali prevedendo in particolare, per l'anno 2003, che il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra sia esente da accise;

l'attività di fungicoltura svolta in ex cave sotterranee, bonificate, modificate ed adattate, costituisce una struttura fissa assimilabile ad una serra;

l'ordine del giorno 9/3200-*bis*/68, accolto come raccomandazione nel corso dell'approvazione della legge finanziaria, prevede un impegno del Governo a recepire, chiarendoli, tali rilievi —:

se non ritenga, in tempi rapidi, chiarire con una circolare esplicativa che l'esenzione delle accise sul gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra, prevista dal citato articolo 10 della legge finanziaria per il 2002, si ritenga estesa anche alle strutture fisse assimilabili ad una serra e pertanto anche alle coltivazioni in grotta o cava sotterranea. (4-04524)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

vi è gente che attende il rimborso del credito di imposta dal 1994 e non è tollerabile un ulteriore rinvio;

vi è gente che ha pagato spese mediche per costosi interventi chirurgici, ha

dovuto fare debiti, ha un credito d'imposta e non vede la restituzione della somma dovuta;

tutto questo appare all'interrogante una prepotenza verso i cittadini deboli, in quanto i forti riescono ad ottenere ciò che debbono attraverso i loro studi legali, aprendo una vertenza con lo Stato —:

se il Ministro voglia adottare le iniziative necessarie per la restituzione immediata dei crediti d'imposta. (4-04528)

SERENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, all'articolo 5, comma 1, prevede che: « I redditi delle società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplici residenti nel territorio dello Stato sono imputati a ciascun socio, indipendentemente dalla percezione, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili »;

dalla applicazione della norma, laddove recita « indipendentemente dalla percezione », discende ad avviso dell'interrogante un'iniquità;

esistono migliaia di persone che non hanno percepito alcun dividendo, sia perché non è stato loro liquidato, sia per fallimento della società, per colpa di amministratori disonesti, per mancato reddito della attività contestata dalla amministrazione in contenzioso e per tante altre ragioni;

esistono persino casi in cui persone sprovviste hanno accettato l'attribuzione di quote sociali a titolo gratuito e hanno prestato il proprio nome —:

se nell'ambito della annunciata riforma fiscale, non intenda valutare l'opportunità di procedere all'abrogazione, della norma richiamata, dell'inciso « indipendentemente dalla percezione », posto che lo Stato comunque non verrebbe a perdere il

dovuto in quanto la responsabilità rimane sempre in capo a chi ha materialmente percepito le somme. (4-04535)

FRIGATO e ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 la ASL RMG, con deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 1998, n. 452, non confermò nell'incarico di direttore generale della ASL RMG il dottor Mario Cirilli. Gli atti relativi furono pubblicati sul supplemento ordinario n. 2 del Bollettino Ufficiale della regione Lazio n. 26 del 19 settembre 1998;

la decisione fu motivata con riferimento alle gravi irregolarità amministrative e contabili rilevate dal Collegio dei revisori dei conti che non avevano consentito il contenimento dei costi e il recupero dell'efficienza;

la gestione del citato direttore generale, sottoposta ad indagine da parte dell'Ispettorato generale di finanza, evidenziò le irregolarità già rilevate dal Collegio dei revisori dei conti;

risulta agli interroganti che il dottor Mario Cirilli sia stato successivamente assunto dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in qualità di dirigente responsabile dell'area tecnica —:

se risponda a criteri di efficienza l'assunzione di un dirigente che sia stato destinatario di un provvedimento di altro ente pubblico che ne ha accertato l'incapacità manageriale. (4-04544)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le tabelle facenti riferimento alle dotazioni di organico degli uffici giudiziari di

Potenza appaiono inadeguate ed enormemente sottodimensionate rispetto alle esigenze della giustizia con un aggravio dei tempi circa la definizione del contenzioso e dati notevolmente superiori alla media nazionale;

in base alle tabelle definite vengono ad essere chiamati a comporre i collegi giudicanti anche i giudici onorari;

il ricorso a giudici onorari per procedimenti aventi ad oggetto reati diversi da quelli previsti dall'articolo 550 del codice di procedura penale è inibito dalla formulazione dell'articolo 43 dell'ordinamento giudiziario nella parte in cui sancisce che nella materia penale «è seguito il criterio di non affidare ai giudici onorari...»;

il divieto per i giudici onorari di concorrere a comporre il collegio sia in sede dibattimentale che nei procedimenti incidentali si ricava altresì dall'articolo 30 del decreto legislativo n. 51 del 1998 che abroga la disposizione dell'articolo 105 dell'ordinamento giudiziario;

una eventuale disattesa della norma in oggetto sarebbe in netto contrasto con l'articolo 106 della Carta costituzionale;

appare opportuno, ad avviso dell'interrogante, che siano modificate le variazioni tabellari adottate con i decreti del Presidente del tribunale di Potenza nelle parti in cui prevedono l'affidamento ai giudici onorari di tribunale delle funzioni di giudice monocratico e dei relativi ruoli nonché delle funzioni di componenti di collegi penali;

presso il tribunale di Potenza sono vacanti tre posti di giudice messi a concorso nel mese di novembre 2001;

a breve vi saranno un trasferimento di un magistrato e un congedo per maternità;

ad oggi, presso il Tribunale di Potenza sono vacanti 4 posti di giudice, 3